



Lettera di  
Camillo Benso di Cavour a Giovanni Battista Oytana

[Leri, 20 novembre 1859]

Caro Ministro,

Questa notte fui assalito da un'idea, che mi credo in debito di comunicarle senza indugio, quantunque possa essere priva di fondamento. Domani se non erro spirano i pieni poteri, quindi il ministero dovrà governare a seconda delle leggi.

Ciò non incaglierà l'azione dei vari ministeri, meno quello delle finanze.

Il bilancio pel 1860 non fu votato dalle Camere, non venne sinora approvato da legge fatta in virtù dei pieni poteri, non può essere sottoposto al Parlamento in tempo utile, poiché esso non verrà radunato se non alla fine di gennaio. Quale sarà lo stato legale al 1° gennaio venturo? Rispetto alle spese si potrà provvedere con crediti supplementari, o per meglio dire provvisori, ma rispetto alle tasse come fare? Non essendo votate dalle Camere, non approvate per legge, la loro riscossione sarà illegale. Ad evitare questo sconcio, io reputo indispensabile che ella faccia firmare dal Re oggi una legge, che approvi in via provvisoria il bilancio 1860, almeno pel primo trimestre di quell'anno.

Forse ella avrà già pensato e provveduto alla difficoltà che si è affacciata alla mia mente. In questo caso scusi la mia presunzione, e ritenga questa mia comunicazione solo come una prova dell'interesse che porto alla cosa pubblica ed alla schietta e viva mia amicizia per lei.